

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE
REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 248 del 13 luglio 2012.

“Conferimento incarico di Segretario Generale della Presidenza della Regione alla dott.ssa Monterosso Giuseppa Patrizia”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche e integrazioni ed, in particolare, l'art. 9, comma 8;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 19, comma 6 come modificato ed integrato dall'articolo 40 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150;

VISTA la legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 11;

VISTA la legge regionale 8 febbraio 2007, n.2, art. 19;

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2012 n. 9, art.1;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modifiche;

VISTO il D.P.Reg. n. 370 del 28 giugno 2010 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il C.C.R.L. del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale n.10/2000 per il quadriennio giuridico 2002/2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, pubblicato nella G.U.R.S. n.31 del 13 luglio 2007;



ORIGINALE

VISTO il parere dell'Ufficio Legislativo e Legale della Presidenza della Regione prot. n. 3639 del 9 febbraio 2011, concernente “ Dirigenti generali – Dotazione organica – Incarichi esterni –Limite”;

VISTA la deliberazione n. 62 del 17 febbraio 2011, con la quale la Giunta regionale ha conferito l'incarico di Segretario Generale della Presidenza della Regione all'avv. Carapezza Figlia Giovanni, per la durata di anni due;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione rappresenta che l'avv. Carapezza Figlia Giovanni ha rassegnato le proprie dimissioni dal servizio nella Regione Siciliana a far data dal 2 luglio 2012;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione rappresenta che l'individuazione del soggetto cui conferire l'incarico di Segretario Generale deve tenere conto della particolare congiuntura economica e sociale in cui si trova ad operare la Regione Siciliana, contrassegnata da profonde criticità che interessano trasversalmente l'Amministrazione regionale e che certamente necessitano, per il loro superamento, di un approccio quanto più dinamico ed innovativo, cui può e deve contribuire, dalla sua strategica posizione centrale, la Segreteria Generale;

che in questo momento storico attraversato da carenza di risorse finanziarie e da criticità di bilancio, è necessario sfruttare al meglio tutte le potenzialità della macchina regionale. Risulta di fondamentale importanza allora che anche la Segreteria Generale intervenga con maggiore dinamismo ed efficacia, proprio in forza delle sue tradizionali funzioni di coordinamento, a dare un sostanziale apporto al raggiungimento, da parte delle strutture regionali tutte, delle priorità individuate dall'indirizzo politico di Governo. Ciò con particolare attenzione alla necessità di accelerare l'utilizzazione delle



risorse economiche previste dai programmi comunitari. L'attuazione degli stessi, infatti, sebbene nelle prerogative specifiche dei Dipartimenti-Autorità di Gestione e dei Dipartimenti responsabili della spesa, assume una connotazione di natura organizzativa che necessita di una regia del sistema gestionale che la Segreteria Generale, quale braccio operativo della Presidenza, può assicurare. E' altresì necessario che la Segreteria Generale divenga una struttura dinamica che sappia sfruttare al meglio le attribuzioni alla stessa tradizionalmente riconosciute, come declinate dal D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n.12, di attuazione della citata l.r. n.19/2008, venendo ad assumere un ruolo di regia propulsiva all'interno dell'organizzazione regionale e all'esterno, nei rapporti con gli altri organi istituzionali e con il partenariato sociale ed economico;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione rappresenta ancora, che questa svolta deve ora senza ulteriore indugio essere realizzata individuando un soggetto, cui conferire l'incarico di Segretario Generale, che sappia coniugare a istituzionale, ampia ed elevata cultura -attestata non solo da titoli universitari e post-universitari, ma anche da una generale conoscenza delle istituzioni tutte, regionali, statali e comunitarie- indubbie esperienze, capacità gestionali e soprattutto prestigio ed autorevolezza acquisiti anche presso le istituzioni regionali, partenariali e nazionali, ed assumere ogni iniziativa necessaria ed utile, apportando innovazioni, idee, proposte, progetti ed approcci non convenzionali;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione rappresenta che il soggetto da incaricare dovrà possedere riconosciute doti manageriali al fine di contribuire fattivamente fornendo idee, progetti e proposte all'attivazione



delle necessarie ed improcrastinabili politiche di razionalizzazione e contenimento dei costi dell'apparato amministrativo della Regione Siciliana, richieste fortemente anche dal Governo nazionale in linea con quanto si sta operando per l'Amministrazione statale, sia con riguardo all'organizzazione amministrativa sia con riguardo alle risorse umane, del comparto e soprattutto della dirigenza regionale, la cui dotazione organica è cristallizzata alla legge regionale n.10/2000, che ha introdotto e disciplinato la dirigenza regionale. Analogamente, ai fini della razionalizzazione dei costi ed anche ai fini di una migliore riorganizzazione dell'assetto istituzionale della Regione Siciliana che tenga conto dell'esigenza di evitare duplicazione di funzioni (in capo alla Regione e contestualmente in capo agli enti locali) e della necessità di garantire un proficuo coordinamento dei rapporti Regione/Autonomie Locali in questa fase di riforma, efficace apporto può essere fornito dal soggetto da incaricare, con riferimento al tema del decentramento amministrativo, ove lo stesso unisca alle capacità gestionali, maturate nell'Amministrazione regionale, anche una buona conoscenza della realtà delle Autonomie Locali;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione rappresenta, inoltre, che il Commissario europeo per le politiche regionali ed il Ministero per la coesione territoriale hanno da tempo lanciato un preoccupante allarme in ordine alla criticità dei livelli di attuazione dei programmi comunitari e che, pertanto, l'attività di coordinamento risulta oggi quanto mai necessaria soprattutto per la riorganizzazione improcrastinabile al fine dell'accelerazione della spesa extraregionale, sulla quale la Segreteria Generale dovrà intervenire, sfruttando appieno le sue attribuzioni e stimolando e promuovendo tutte le più opportune azioni di intervento di competenza dei diversi rami di Amministrazione. Il



soggetto cui conferire l'incarico di Segretario Generale dovrà allora possedere ottima conoscenza delle procedure che presiedono all'impiego delle risorse comunitarie per avere già operato con i meccanismi della spesa comunitaria. Nel Quadro Strategico Nazionale (QSN), che rappresenta il documento guida della strategia a cui devono oggi uniformarsi le regioni dell'Europa, è difatti esplicitamente indicato che "la modernizzazione della Pubblica Amministrazione e lo sviluppo di capacità e di competenze adeguate costituiscono un obiettivo prioritario della politica regionale unitaria di coesione in tutte le aree del Paese", ponendo l'accento sulla necessità di "Elevare le capacità delle Amministrazioni per la programmazione e gestione delle politica regionale e rafforzare il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale".

La guida della Segreteria Generale dovrà quindi essere affidata ad un soggetto che si dimostri in grado di coordinare la riorganizzazione della macchina amministrativa conoscendo in maniera approfondita le linee guida dettate dall'Europa, e possedere significativa e proficua esperienza nella gestione del partenariato economico e sociale.

Non trascurabile in questo momento economico è la criticità relativa al pieno funzionamento degli strumenti di ingegneria finanziaria previsti nell'ambito delle misure comunitarie: Jeremy, dedicato al sostegno finanziario, con vari strumenti, delle piccole e medie imprese (PMI) dell'Isola e al microcredito, e Jessica, destinato a finanziare la riqualificazione urbana e l'efficienza energetica nelle città siciliane, in ordine ai quali la Segreteria Generale è chiamata ad attivare le procedure di attuazione e a supportare i Comitati di investimento dei fondi comunitari. Il funzionamento dei predetti strumenti di



ingegneria finanziaria rappresenta oggi una delle criticità del sistema dei fondi comunitari. Il soggetto incaricato dovrà, pertanto, coordinare l'azione amministrativa dando impulso alla stessa attraverso tavoli tecnici ed altre attività concertative di natura ed interesse trasversale.

Fondamentale, anche sotto tale profilo, sarà l'autorevolezza istituzionale che si richiede, per competenza, esperienza e cultura, in capo all'incaricando soggetto ed, altresì, una diffusa conoscenza dei diversi rami dell'Amministrazione regionale. Ci si rende conto, infatti, che le direttive di indirizzo politico possono non essere di facile attuazione: la Segreteria Generale dovrà, pertanto, assumere un ruolo di regia per assicurarne l'omogenea interpretazione e per facilitare la concreta traduzione in sede operativa, da parte dei singoli Dipartimenti, degli obiettivi e delle priorità ivi indicati.

La Segreteria Generale, nel rispetto delle sue attribuzioni istituzionali ed in forza della sua centralità strategica, dovrà altresì assicurare al meglio il coordinamento dell'Amministrazione regionale con le Istituzioni ed Amministrazioni pubbliche nazionali e comunitarie, con gli enti locali e con tutti i soggetti interessati agli interventi finanziati con fondi comunitari e statali, spettando alla stessa, come da D.P.Reg. n.12/2009, il coordinamento delle attività riguardanti la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, la Conferenza unificata e la Conferenza Stato-Regioni, i rapporti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per gli Affari extraregionali ed il raccordo Conferenze-Presidente della Regione.

Il soggetto da porre al vertice della struttura in argomento dovrà, pertanto, essere in grado di interfacciarsi con i sistemi relazionali a livello regionale,



statale-ministeriale e comunitario, conoscendo i meccanismi e le specificità e dovrà, pertanto, essere ricercato tra chi nel corso della sua esperienza professionale ha già sviluppato detta competenza.

Ma altre più specifiche *mission*, già per legge affidate alla Segreteria Generale, necessitano in questo momento storico, di essere reinterpretate in chiave dinamica e propulsiva. Si fa qui riferimento alla necessità che la predetta struttura utilizzi con energia le potenzialità proprie dell'attività ispettiva alla stessa assegnata, mettendola a pieno regime in maniera attenta e proficua e secondo le disposizioni del Presidente della Regione. Le ispezioni ordinarie e straordinarie nei confronti delle Amministrazioni regionali e locali e, soprattutto, le ispezioni straordinarie presso "istituti, enti, aziende e fondi regionali" possono risultare strumenti estremamente validi in tema di efficacia, economicità e generale vigilanza sul rispetto degli obiettivi di indirizzo politico, su semplificazione e contenimento dei costi.

E' opportuno poi che la Segreteria Generale coadiuvi il Presidente della Regione nell'esercizio delle sue attribuzioni relative ai diritti inerenti la qualità di socio nelle società partecipate dalla Regione, assicurando anche sotto questo profilo la necessaria attività di coordinamento e di supervisione, anche in considerazione della progressiva estensione del quadro normativo pubblicistico, con tutti i vincoli che ne derivano, alle predette società. Il soggetto da incaricare dovrà avere un'approfondita conoscenza del sistema delle partecipate regionali avendo nel corso del proprio percorso professionale avuto modo di approfondire criticità e linee di tendenza previste dal legislatore e/o da atti regolamentari o amministrativi;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione rappresenta, pertanto,



necessario l'affidamento dell'incarico di Segretario Generale ad un soggetto di comprovata qualificazione professionale e curriculare che:

- abbia conseguito una preparazione ed una cultura multidisciplinare, desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria e possieda un percorso professionale in grado di garantire una sensibilità istituzionale ed un'autorevolezza, ritenute fondamentali per il ruolo di coordinamento all'interno dell'ente Regione ed all'esterno, con gli altri organi della scena istituzionale; si dimostri in grado di garantire un'efficace ed autorevole gestione del partenariato sociale ed economico. In particolare, stante la necessità che il soggetto incaricato abbia acquisito un *curriculum* formativo, culturale e professionale di assoluta rilevanza, dovrà essere in possesso del diploma di laurea, specialistica o vecchio ordinamento, conseguito con 110/110 e lode e qualificato da dottorato di ricerca, assegno di ricerca e/o diploma di specializzazione universitario etc.;

- abbia acquisito un'esperienza, per un ragionevole lasso di tempo, in funzioni dirigenziali generali che si ritiene, al riguardo, *condicio sine qua non* per il conferimento dell'incarico, dato che solo la predetta esperienza, derivante dall'aver già diretto strutture dipartimentali, può assicurare una efficace e pronta capacità operativa necessaria per innovare la Segreteria Generale nei termini sopra descritti; ovviamente, per non pregiudicare la continuità dell'azione amministrativa, in questo momento di criticità, determinando nuovi *turn over*, non dovranno essere presi in considerazione i Dirigenti Generali attualmente in essere;

- abbia ottima conoscenza degli apparati istituzionali regionali, nazionali e comunitari, derivantegli dall'esperienza già maturata in un congruo lasso



temporale e dimostri capacità di gestione e coordinamento di tavoli di confronto partenariali socio-economico ed interistituzionali, anche comunitari;

- abbia conoscenza della realtà delle autonomie locali: o per avere esperienza gestionale-amministrativa diretta presso i predetti enti o, quanto meno, per avere un *curriculum* professionale che ne attesti la competenza in materia;

- abbia dimostrato ottime capacità ed attitudini manageriali, anche per quanto concerne la gestione dell'apparato amministrativo e delle risorse umane affidate;

- per le priorità e gli obiettivi sopra specificati, sia stato gestore di misure comunitarie, esperienza che attesta con certezza la piena conoscenza dei meccanismi di impiego e spesa delle risorse comunitarie, per un ragionevole lasso di tempo;

- possa, infine, ben rivestire, per la complessiva qualificazione professionale e formazione culturale, il ruolo di regia attiva e dinamica, assicurando innovazione, creatività, iniziativa ed impulso con un approccio determinato e di rottura rispetto alla tradizionale attività di coordinamento dell'azione amministrativa e innovando il *modus operandi* della Segreteria Generale e della struttura;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione rappresenta che, messo a fuoco il richiesto profilo per l'incarico *de quo*, è stata condotta una attenta e puntuale verifica in ordine alla sussistenza di risorse interne all'Amministrazione in possesso dei requisiti professionali richiesti per l'incarico, utilizzando la banca dati informatica del Ruolo Unico della Dirigenza regionale, contenente i dati curriculari e professionali di ciascun



dirigente regionale.

L'analisi e la valutazione delle schede personali è stata condotta sulla scorta dei requisiti soggettivi sopra individuati.

Si è ritenuta *condicio sine qua non*, per il conferimento dell'incarico *de quo*, che il soggetto abbia acquisito, per un ragionevole lasso di tempo, esperienza in funzioni dirigenziali di struttura di massima dimensione. Non volendo pregiudicare la continuità dell'azione amministrativa, in questo momento di criticità, determinando nuovi *turn over*, non sono stati presi in considerazione i Dirigenti Generali attualmente in essere.

La ricerca è stata, pertanto, avviata utilizzando la predetta chiave di selezione e con riferimento, in primo luogo, solo ai dirigenti di prima e di seconda fascia dirigenziale che abbiano, per l'appunto, ricoperto incarichi di struttura di massima dimensione.

Accertato l'esito negativo della ricerca, si è quindi proceduto ad una seconda ricognizione con riferimento ai dirigenti anche di terza fascia, che abbiano ricoperto incarichi di struttura di massima dimensione.

In base a questa chiave di ricerca, sono state estrapolate, e di seguito valutate, le schede di n.13 dirigenti. Si è altresì esaminata la scheda curriculare di un 14° dirigente di terza fascia che, solo da recente, è in posizione di disponibilità.

Tutti hanno ricoperto in passato nell'Amministrazione regionale incarichi in struttura di massima dimensione; uno di essi ha già espletato l'incarico di Segretario Generale; alcuni hanno diretto Dipartimenti differenti.

Inoltre si è verificato che soltanto 5, dei predetti 14 dirigenti, hanno trasmesso il curriculum che è stato, pertanto, estrapolato ed esaminato. Di



questi ultimi si è in grado di valutare i maggiori dettagli dagli stessi trasmessi al RUD attraverso il *curriculum*.

Considerato che tutti sono in possesso del requisito imprescindibile sopra ricordato si è proceduto ad una valutazione globale dei dati curriculari al fine di verificare se, ed in che misura, è possibile riscontrare gli altri richiesti requisiti del profilo complessivamente considerato.

Il predetto requisito, direzione di struttura di massima dimensione, infatti, solo in parte colma la qualificazione professionale richiesta, potendo implicitamente attestare l'esperienza manageriale per quanto concerne la gestione dell'apparato amministrativo regionale e delle risorse umane affidate.

Con riferimento all'intera griglia di valutazione come sopra delineata, si riferiscono le seguenti considerazioni:

- alcuni dei *curricula* esaminati, invero, non attestano quella cultura multidisciplinare, desumibile dalla formazione universitaria e *post*-universitaria, richiesta per l'incarico *de quo*, mostrando una preparazione tecnico-scientifica che ha, infatti, costituito per tutti loro requisito per l'accesso in Amministrazione regionale come dirigente tecnico ante l.r. n.10/2000;
- i *curricula* sono stati poi esaminati con il differente filtro fornito con riferimento all'esigenza di incaricare un soggetto che, per le priorità e gli obiettivi dell'Organo di indirizzo politico, sia stato gestore diretto di misure comunitarie, centro di responsabilità, ovvero autorità di gestione e già per ciò possa ritenersi a conoscenza dei meccanismi di impegno e spesa delle risorse comunitarie; invero, il ruolo di autorità di gestione consente di attestare una



piena e diretta conoscenza dei referenti europei, essendo di contro il centro di responsabilità sì a conoscenza delle regole e delle procedure comunitarie, ma non a guida dei tavoli di confronto partenariale ed interistituzionali, in ambito comunitario;

- si è dato risalto, sempre con riferimento specifico alla programmazione comunitaria, alla conoscenza del sistema istituzionale nazionale e comunitario, nonché alla capacità di gestione di tavoli di confronto partenariali ed interistituzionali. A tale riguardo, dagli incarichi ricoperti dai dirigenti in argomento può evincersi che il predetto requisito è pienamente soddisfatto da chi è stato Autorità di gestione e da chi è stato Dirigente Generale dell'Ufficio speciale di Audit;

- quanto alla richiesta conoscenza della realtà degli Enti locali, si rassegna che dai *curricula* risulta che il richiesto requisito è posseduto da cinque dirigenti. A tale conoscenza si aggiunge per uno di essi anche l'esperienza all'interno dei predetti Enti;

- si evidenzia, inoltre, che due dirigenti hanno ricoperto incarichi alla guida del Dipartimento in capo al quale sono attribuite le maggiori competenze in relazione agli strumenti di ingegneria finanziaria, tra cui Jessica e Jeremy;

- in linea con l'esigenza di non determinare *turn over*, si evidenzia che due dei predetti dirigenti sono oggi dirigenti responsabili di Ufficio Speciale ed uno è Direttore del Fondo Pensioni; si rileva, altresì, che un quarto dirigente è in assegnazione temporanea presso altra Amministrazione (Equitalia);

CONSIDERATO che il Presidente della Regione rappresenta che dall'analisi sopra effettuata dei profili dei 14 dirigenti regionali selezionati, si evince che non vi è un soggetto che colma appieno il profilo, che possiede cioè



contemporaneamente i requisiti professionali e culturali richiesti per il conferimento dell'incarico. Ciascuno dei dirigenti individuati, invero, possiede solo uno o più dei requisiti richiesti per il conferimento dell'incarico, come sopra illustrati, e nessuno li possiede tutti congiuntamente;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione rappresenta conclusivamente che la predetta verifica ha dato esito negativo e che quindi, l'articolo 19, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, pienamente vigente in ambito regionale ex art. 9, comma 8, della legge regionale n. 10/2000, legittima, entro i limiti percentuali definiti dalla dotazione organica, il ricorso a professionalità esterna, purché dotata di particolare e comprovata qualificazione professionale, da rilevare a seguito di puntuale ed effettivo riscontro delle esperienze maturate;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione rappresenta che, in coerenza con le sopra citate rimesse considerazioni, la scelta della dott.ssa Giuseppa Patrizia Monterosso, professionalità esterna all'Amministrazione che presenta un *curriculum* che colma appieno la particolare qualificazione ricercata e qualità aggiuntive non rinvenibili nei *curricula* dei dirigenti in servizio esaminati, è certamente idonea a realizzare la missione della Segreteria Generale in questo momento storico, giuridico ed economico, ben potendo assolvere, in relazione ai requisiti posseduti, le sopra illustrate priorità; infatti, la competenza, la professionalità, le doti manageriali e l'esperienza acquisita, quali emergono dall'analisi del *curriculum* della dott.ssa Monterosso (Allegato "A"), qualificano la stessa quale persona più adeguatamente strutturata in correlazione agli obiettivi che l'indirizzo politico si prefigge di raggiungere nello specifico ramo di amministrazione.



La particolare specializzazione professionale, culturale e scientifica, non disgiunta da comprovata esperienza degli apparati istituzionali regionali, nazionali e comunitari, è rinvenibile in capo alla dott.ssa Monterosso in base alla formazione universitaria, lavoro a tempo indeterminato presso il MIUR.

Si attesta, altresì, una particolare esperienza professionale degli apparati istituzionali regionali, nazionali e comunitari maturata nell'esercizio dei molteplici incarichi indicati nel suo curriculum, tra i quali l'incarico di referente presso la Conferenza Stato-Regioni, consulente dell'Assessore regionale per i Beni Culturali ed Ambientali, dirigente dell'Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore regionale per i Beni Culturali e la Pubblica Istruzione, dirigente dell'Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore regionale per la Famiglia, le Politiche sociali ed il Lavoro.

Continuando nell'esame della qualificazione professionale, a tale già significativo bagaglio culturale e professionale, deve aggiungersi l'importante e imprescindibile esperienza maturata dalla dott.ssa Monterosso nell'arco di più anni nell'Amministrazione regionale come Dirigente di struttura di massima dimensione del Dipartimento regionale dei Beni Culturali, del Dipartimento regionale della Formazione Professionale, del Dipartimento regionale della Pubblica Istruzione e della Ricerca Scientifica; del Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale, come meglio specificata nel *curriculum*;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione rappresenta, inoltre, che rilievo assume, altresì, l'esperienza maturata dalla dott.ssa Monterosso quale Autorità di Gestione del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo, che attesta una profonda e concreta esperienza gestionale di livello generale ed



una specifica competenza e conoscenza dei meccanismi di gestione della spesa comunitaria, nonché il possesso del requisito della conoscenza del sistema istituzionale nazionale e comunitario e della capacità di gestione di tavoli di confronto partenariali ed interistituzionali, anche comunitari;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione rappresenta, altresì, che la predetta esperienza dirigenziale della dott.ssa Monterosso si è ulteriormente arricchita con l'incarico di Capo del proprio Ufficio di Gabinetto, incarico che indubbiamente ha completato il già ampio bagaglio professionale, che le ha consentito di conoscere in pieno il funzionamento dell'Amministrazione regionale, ma anche di individuarne a fondo le peculiari criticità operando in sinergia funzionale con la Segreteria Generale, con la quale ha certamente condiviso nel corso dell'incarico *de quo* molte delle scelte gestionali volte a dare operatività all'indirizzo politico, elemento significativo al fine di una immediata immissione nel ruolo.



Vale ad arricchire il significativo patrimonio di conoscenze ed esperienze professionali della dott. Monterosso, sia presso Istituzioni statali che presso l'Amministrazione regionale, l'incarico espletato quale Commissario straordinario della Provincia di Palermo nel 2008 che attesta una conoscenza ad ampio raggio degli apparati istituzionali.

La dott.ssa Monterosso dimostra, altresì, una buona conoscenza dei sistemi istituzionali comunitari, nazionali e regionali, ivi compresi i sistemi di confronto interistituzionale (quali la Conferenza Stato/Regione), nonché la conoscenza del funzionamento dell'Assemblea Regionale Siciliana e delle sue Commissioni legislative;

CONSIDERATO che il Presidente della Regione rappresenta, infine, che

dall'esame e dalla valutazione del *curriculum* della dott.ssa Monterosso emerge la sussistenza in capo alla medesima dei requisiti soggettivi richiesti per l'attribuzione dell'incarico in argomento e segnatamente la "particolare e comprovata qualificazione professionale" che si evince da:

- "l'esperienza acquisita per almeno un quinquennio in funzioni dirigenziali":

Capo di Gabinetto del Presidente della Regione: (1 anno e 6 mesi – dal 12 gennaio 2011 al 13 luglio 2012); Dirigente inquadrata presso l'Ufficio di Diretta Collaborazione dell'Assessore regionale per la Famiglia, le Politiche Sociali e il Lavoro: (due mesi); Dirigente generale del Dipartimento regionale della Pubblica Istruzione (dal 21 giugno 2005 al febbraio 2009); Dirigente generale ad interim del Dipartimento regionale della Formazione Professionale (dall'8 settembre 2008 al 31 dicembre 2009); Dirigente generale del Dipartimento regionale della Pubblica Istruzione e della Ricerca Scientifica (dal 20 febbraio 2009 al 31 dicembre 2009); Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Istruzione e della Formazione Professionale: (dall'1 gennaio 2010 al 30 giugno 2010);

- alla predetta esperienza dirigenziale quinquennale, che già colma uno dei parametri richiesti dalla norma per dimostrare la "particolare e comprovata qualificazione professionale", si accompagna la "specializzazione professionale, culturale e scientifica desumibile dalla formazione universitaria e postuniversitaria" e da altre concrete esperienze di lavoro.

La complessiva valutazione della formazione universitaria e post-universitaria, dei requisiti posseduti, delle capacità e delle attitudini dimostrate e delle funzioni svolte dal proposto soggetto risulta ampiamente idonea a dimostrare le sue doti professionali in relazione al complesso delle



specifiche attribuzioni della struttura e agli obiettivi che saranno contrattualmente assegnati, doti professionali, nella loro complessiva valutazione, non parimenti rinvenibili, per come in precedenza evidenziato, nel personale dirigenziale del ruolo dell'Amministrazione regionale, ritenuto meno idoneo. Nell'attuale momento economico-sociale ed amministrativo, il contributo della dott.ssa G. Patrizia Monterosso, in possesso dei requisiti complessivamente ritenuti indispensabili, potrà accrescere le capacità operative dell'Amministrazione, consentendo una gestione dinamica e integrata della struttura in oggetto e garantendo un approccio di livello;

RITENUTO di conferire l'incarico di Segretario Generale della Presidenza della Regione alla dott.ssa Monterosso Giuseppa Patrizia, soggetto esterno all'Amministrazione regionale, per la durata di anni quattro, salvo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di collocamento in quiescenza;

RITENUTO, altresì, di assegnare al predetto Dirigente generale gli obiettivi di carattere generale di cui all'allegato "B" alla presente deliberazione, da inserire nel contratto individuale di lavoro, che saranno integrati dagli obiettivi specifici individuati con successiva Direttiva presidenziale;

SU proposta del Presidente della Regione,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo:

- di conferire l'incarico di Segretario Generale della Presidenza della Regione alla dott.ssa Monterosso Giuseppa Patrizia, soggetto esterno all'Amministrazione regionale, per la durata di anni quattro, salvo quanto previsto dalle vigenti disposizioni in materia di collocamento in quiescenza;
- di assegnare al predetto Dirigente generale gli obiettivi di carattere generale



di cui all'allegato "B" alla presente deliberazione, da inserire nel contratto individuale di lavoro, che saranno integrati dagli obiettivi specifici individuati con successiva Direttiva presidenziale.

IL SEGRETARIO

(A. Buonisi)

Buonisi



IL PRESIDENTE

(R. Lombardo)

[Handwritten signature of R. Lombardo]

/fp